Fratelli d'Italia: "Vaccini, in Calabria ritardi e inefficienze"

Date : 16 marzo 2021

"I ritardi e le inefficienze che continuano ad emergere rispetto alla campagna vaccinale in Calabria preoccupano il coordinamento regionale di Fratelli d'Italia, che ne ha discusso nel corso della riunione di ieri sera". Lo si legge in un comunicato del partito. "I rappresentanti di Fratelli d'Italia - prosegue la nota - condividono il sentimento di apprensione espresso dal nuovo commissario nazionale per l'Emergenza Covid, generale Francesco Paolo Figliuolo, una nomina accolta con particolare favore anche alla luce della gestione disastrosa del suo predecessore Arcuri - si legge ancora - e per questo chiedono allo stesso delegato del Governo e al commissario alla Sanità Guido Longo di fare chiarezza innanzitutto sulla effettiva disponibilità di dosi di vaccino per la Calabria, che sembra essere il principale nodo di criticità, ma anche sullo stato di attuazione del piano delle vaccinazioni".? Fratelli d'Italia chiede di conoscere "al più presto le soluzioni che la task force inviata in Calabria dal generale Figliuolo ritiene di adottare per evitare che la regione continui a rimanere tra le ultime in Italia per dosi somministrate, restituendo un'immagine di disorganizzazione e di inadeguatezza gestionale".
I rappresentanti del partito di Giorgia Meloni chiedono inoltre all'Ufficio del commissario e alle strutture della Regione Calabria, "per le rispettive competenze, massima chiarezza sui tempi di attivazione della piattaforma informatica di prenotazione, sulla realizzazione dei punti vaccinali sul territorio, sul pieno coinvolgimento dei medici di medicina generale, sul rispetto dei criteri di priorità della popolazione da vaccinare, sulla predisposizione di liste di riserva per evitare il rischio dello spreco di dosi e garantire una distribuzione equa e trasparente. Dare alla Calabria una governance efficiente del piano vaccinale - scrive FdI - è indispensabile non solo per garantire ai cittadini il diritto alla salute ed evitare il collasso delle strutture ospedaliere, ma anche per assicurare, attraverso la più ampia immunizzazione della popolazione, la ripresa di un sistema economico messo in ginocchio dagli effetti dell'emergenza sanitaria".